

SCHEMA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2018-19

Principali informazioni sull'insegnamento		
Titolo insegnamento	Elementi di Scienza Politica e Filosofia Sociale	
Corso di studio	L.M. in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale (PPIS)	
Crediti formativi	7	
Denominazione inglese	Elements of Political Science and Social Philosophy	
Obbligo di frequenza		
Lingua di erogazione	Italiano	
Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Ivan Scarcelli	ivan.scarcelli@uniba.it
Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD
	Filosofia Politica	SPS/01
Modalità di erogazione		
Periodo di erogazione	Primo semestre	
Anno di corso	Secondo	
Modalità di erogazione	Lezioni frontali	
Organizzazione della didattica		
Ore totali	175	
Ore di corso	56	
Ore di studio individuale	119	
Calendario		
Inizio attività didattiche	Settembre 2018	
Fine attività didattiche	Dicembre 2018	
Syllabus		
Prerequisiti	Sono prerequisiti rilevanti la conoscenza delle tematiche salienti nell'ambito del pensiero politico	

	<p>moderno e contemporaneo, nonché competenze adeguate in ordine ai fondamenti delle istituzioni politiche e alle basi costituzionali dello Stato.</p>
<p>Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compresi i risultati di apprendimento trasversali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> <p>Lo studente mediante lo studio di questa disciplina può arricchire il proprio bagaglio di conoscenze in ordine al profilo teorico-politico delle problematiche inerenti allo sviluppo e al mercato, analizzando le contraddizioni che essi producono, specie quando tendono a porsi come paradigmi politici, nonché il nesso tra etica, solidarietà e scelte pubbliche, e può valutare il ruolo specifico che i decisori politici hanno nel governo delle odierne società complesse e pluraliste.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> <p>Lo studente può valutare le soluzioni proposte da studiosi, tecnici e decision-maker specie riguardo al tema delle diseguaglianze e delle opportunità diffuse, nonché le performance dei soggetti politico-istituzionali, in relazione agli obiettivi tipici delle società pluraliste odierne, ed effettuare analisi comparate in merito ai modelli di policy-making adottati dai singoli attori politico-istituzionali, e può avvalersi di tali competenze per proporre e progettare compiutamente politiche di inclusione sociale e di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio</i> <p>Mediante la disciplina in oggetto, lo studente, confrontandosi con l'analisi critica delle teorie dello sviluppo e con gli irrisolti dilemmi etici generati dal mercato, può acquisire gli strumenti per formulare propri rilievi critici riguardo al modo in cui nozioni come cittadinanza, pari dignità, benessere individuale e collettivo, ecc., vengono utilizzate e interpretate dagli attori politici e nel dibattito pubblico, e può fornire con competenza risposte in ordine a problematiche attinenti a politiche di intervento sociale e alla valorizzazione della cittadinanza sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Abilità comunicative</i> <p>Lo studente è in grado di esprimere i contenuti specifici della disciplina utilizzando la terminologia appropriata e dando il corretto significato ai concetti teorico-politici che adopera. Lo studente può d'altra parte portare un contributo importante, in termini di conoscenze e capacità dialogiche e di competente interazione con vari interlocutori della comunità scientifica e del proprio ambiente di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di apprendere</i> <p>Anche in conseguenza di ciò che si è specificato nei punti precedenti, lo studente acquisisce un metodo di apprendimento che gli è utile sia per interpretare i</p>

	<p>problemi inerenti alla progettazione delle politiche sociali, anche al di là dei modelli e dei paradigmi coi quali si è confrontato nel corso di lezioni, che per integrare poi il proprio bagaglio di conoscenze.</p>
Contenuti di insegnamento	<p>Il corso mira ad approfondire il concetto di uguaglianza, mettendone in luce la persistente importanza politica e i molteplici significati, e interrogandosi sulle ragioni della sua apparente rimozione nell'ambito del discorso pubblico dei nostri tempi. In questa analisi ci si avvale principalmente delle riflessioni sul tema recentemente esposte da Luigi Ferrajoli, arricchendole con letture tratte da classici della filosofia politica. Si ripercorrono così distinzioni tradizionali, come quella tra uguaglianza formale e uguaglianza sostanziale (che si ricollega alla questione del rapporto fra diritto, diritti e realtà socio-politica), ma ci si sofferma anche su questioni più legate al dibattito degli ultimi decenni, come la garanzia dell'equità e della pari dignità sociale nell'epoca della globalizzazione. La rivalutazione del principio di uguaglianza è d'altronde in sintonia con la critica della "società del mercato" svolta da Michael Sandel, il quale sottolinea tra l'altro come il mercato non possa essere l'unico sistema per attribuire valore a determinati "beni" della vita – in specie nella sfera pubblica –: accanto ai "valori di mercato" esistono infatti "valori" che non possono essere assoggettati alle classiche "leggi" della domanda e dell'offerta. Anzi tali valori vengono sviliti ed effettivamente svalutati se assimilati a "prodotti" da scambiare. Per poter criticare le pretese di "onnipotenza" del mercato, tuttavia, secondo l'approccio di M. Sandel, bisogna tornare a interrogarsi sul ruolo della morale nella vita pubblica, e in definitiva sui modelli di "vita buona", che le concezioni politico-sociali imperniate sulla centralità del modello dello scambio economico (inteso acriticamente come la quintessenza della razionalità e della ragionevolezza) tendono a svalutare e ad escludere dal discorso pubblico.</p>
Programma	
Testi di riferimento	<p>- Luigi Ferrajoli, <i>Manifesto per l'uguaglianza</i>, Editori Laterza, Roma-Bari 2018;</p> <p>- Michael J. Sandel, <i>Quello che i soldi non possono comprare. I limiti morali del mercato</i>, Feltrinelli, Milano 2015.</p>
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	Vengono privilegiate le lezioni frontali, integrate da seminari di approfondimento.
Metodi di valutazione (indicare almeno la	I livelli di apprendimento e le capacità degli studenti saranno valutati attraverso prove di esame orali.

tipologia scritto, orale, altro)	
<p>Criteria di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione: Lo studente dovrebbe saper fornire la corretta definizione delle categorie teorico-politiche analizzate durante il corso, saper individuare gli elementi caratteristici degli approcci teorici analizzati, mostrando di saper evidenziare ciò che in essi è particolarmente rilevante. Perché questo risultato di apprendimento si possa considerare raggiunto in maniera sufficiente, non si richiede un'esposizione che ricalchi in maniera letterale quella proposta dai testi analizzati.</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione applicate: Nel fare riferimento a problematiche politiche desunte dal dibattito attuale, lo studente dovrebbe essere in grado di collegarle correttamente all'analisi teorico-politica sviluppata nel corso; di conseguenza dovrebbe essere in grado di evidenziare punti di forza e di debolezza presenti nelle soluzioni che i diversi attori politici nel dibattito pubblico propongono specialmente in merito a questioni di politica sociale. Un livello sufficiente, per questo risultato di apprendimento, è raggiunto se lo studente dimostra di saper interpretare il dibattito politico corrente, in tema di politiche sociali, alla luce delle categorie teoriche apprese.</p> <p>Autonomia di giudizio: Lo studente dovrebbe essere capace di interpretare i fenomeni politici e le dinamiche tipiche dei processi di decision-making e, avvalendosi del bagaglio di conoscenze acquisito nel corso, indicare a propria volta dati, fenomeni o elementi che avvalorano gli esiti di determinati approcci teorici o che, viceversa, li contraddicono. Per questo risultato di apprendimento, un livello sufficiente è raggiunto se lo studente sa esporre le proprie argomentazioni con coerenza logica e discorsiva.</p> <p>Abilità comunicative: Lo studente dovrebbe esprimere i contenuti e i concetti tipici della disciplina mostrando di padroneggiare il linguaggio ad essa proprio, individuando gli elementi essenziali delle tesi analizzate nel corso e quindi evidenziandoli con chiarezza. Si tratta di requisiti minimi, pertanto si riterrà raggiunto un livello sufficiente, riguardo alle abilità comunicative, se lo studente sarà in grado di soddisfarli.</p> <p>Capacità di apprendere: Lo studente dovrebbe saper collegare in maniera coerente e originale le teorie apprese nel corso e ricercare ulteriori fonti, anche in riferimento all'attualità. Anche in tal caso si tratta di requisiti minimi, che se soddisfatti rivelano che il risultato di apprendimento è stato raggiunto.</p>
Composizione Commissione esami di profitto	<ul style="list-style-type: none"> – Ivan Scarcelli (Presidente); – Giuseppe Cascione; – Angelo Chielli.